

P.G.21348/2023

COMITATO DI DISTRETTO

Verbale del Comitato di Distretto

8.05.2023 - ore 14.30

Ordine del giorno:

1. Gestioni speciali-previsione quote aggiuntive anno 2023;
2. DGR 237/2023: Programmazione distrettuale Fondo nazionale care giver 2022;
3. Fondo affitto: indicazioni e provvedimenti conseguenti alle verifiche post pubblicazione graduatorie definitive;
4. Centri estivi disabili: bando contributi soggiorni persone con disabilità;
5. Progetto "Giovani a Monghidoro" e Progetto Recovery College: adempimenti;
6. Approvazione verbale 3/04/2023;
7. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

Franca Filippini	Sindaca del Comune di Pianoro
Fabrizio Morganti	Sindaco del Comune di Loiano
Barbara Panzacchi	Sindaca del Comune di Monghidoro
Ivan Mantovani	Sindaco del Comune di Monterezeno
Monica Falciatore	Assessora del Comune di San Lazzaro di Savena
Cristina Lolli	Assessora del Comune di Monghidoro
Elena Valerio	Assessora del Comune di Ozzano dell'Emilia
Elisabetta Berti	Assessora del Comune di Monterezeno
Benedetta Simon	Assessora del Comune di San Lazzaro di Savena
Monica Minelli	per Direttore del Distretto di Committenza e garanzia-Ausl Bologna
Maria Grazia Bertagni	Responsabile UASS del Distretto di Committenza e garanzia-Ausl Bologna
Monica Marabini	Responsabile Amministrativo del Distretto di Committenza e garanzia-Ausl Bologna
Andrea Raffini	Dirigente V Area del Comune di San Lazzaro di Savena
Silvano Brusori	Presidente ASP L.Rodriguez Y Laso De' Buoi

Alberto Mingarelli	Direttore Asp Laura Rodriguez Y Laso De' Buoi
Rachele Caputo	Responsabile Welfare Unione Savena Idice e Responsabile amministrativa Asp Laura Rodriguez Y Laso de' Buoi
Giovanni Agrestini	Responsabile Welfare Comune di San Lazzaro di Savena
Natalia Negrini	Responsabile Ufficio Casa Comune di San Lazzaro di Savena
Paride Lorenzini	Responsabile Ufficio di Piano Distretto Savena Idice
Caterina Siciliano	Verbalizzante Ufficio di Piano

La seduta si svolge in videoconferenza.

La Sindaca Filippini assume la Presidenza del Comitato di Distretto e introduce i punti all'ordine del giorno.

1. Gestioni speciali-previsione quote aggiuntive anno 2023

Lorenzini informa che è stata predisposta la "Previsione per il 2023 delle Gestioni speciali per i Servizi con quote aggiuntive", già inoltrata in Regione, di cui si propone presa d'atto (All.1).

2. DGR 237/2023: Programmazione distrettuale Fondo nazionale care giver 2022

Lorenzini illustra il percorso che ha portato al Piano distrettuale Care Giver (all.2), quale progetto del Piano di zona, ma con fondo dedicato e ne chiede l'approvazione per la trasmissione in Regione, lasciando la parola a Bertagni per la descrizione delle principali caratteristiche del progetto.

Il Comitato di Distretto approva all'unanimità il Piano distrettuale Care Giver.

3. Fondo affitto: indicazioni e provvedimenti conseguenti alle verifiche post pubblicazione graduatorie definitive

Agrestini illustra il report (all.3) predisposto dalla Responsabile dell'Ufficio Servizio Politiche abitative Negrini e propone all'approvazione del Comitato le seguenti indicazioni:

- qualora ricorra la casistica, ovvero domande inserite nella graduatoria n. 2 per le quali non è stata comprovata una delle condizioni richieste dall'avviso: procedere all'esclusione dalla liquidazione del contributo e comunicare via pec/raccomandata al richiedente la decadenza dal conseguimento del beneficio del contributo, per accertata insussistenza dei requisiti dichiarati;
- qualora ricorra la casistica, ovvero domande inserite nella graduatoria n. 1, per cui il richiedente ha erroneamente richiesto l'inserimento nella stessa, ma che da accertamenti d'ufficio, risulta titolare di contratto ERP: procedere allo spostamento

delle domande interessate, ricorrendone i presupposti di accesso, nella rispettiva graduatoria di riferimento nella posizione appropriata, correlata all'incidenza canone/isee;

- qualora ricorra la casistica , ovvero domande trasmesse da altri Comuni-Distretti ma di competenza del Distretto Savena-Idice: procedere d'ufficio alla "sanatoria" delle domande a tal fine trasmesse al Distretto, con conseguente inserimento nella graduatoria di riferimento, in posizione correlata all'incidenza canone/isee, entro il termine temporale di avvio dei procedimenti di liquidazione mentre, oltre tale termine, non sarà possibile operare come sopra e si dovrà pertanto procedere a rigettare eventuali ulteriori richieste provenienti da altri territori o dai cittadini interessati;
- qualora ricorra la casistica, ovvero domande inserite nella graduatoria n. 2, per cui il richiedente ha erroneamente richiesto l'inserimento nella stessa ma che, da accertamenti di ufficio, risulta rispettare i requisiti della graduatoria n. 1: procedere allo spostamento delle domande interessate, ricorrendone i presupposti di accesso, nella graduatoria n. 1 collocandole nella posizione appropriata, correlata all'incidenza canone/isee;
- che le determinazioni di cui al precedente comma, per congruenza e trasparenza dell'azione amministrativa, siano applicate fino all'avvio delle procedure di liquidazioni delle domande graduate e istruite, mentre, per quanto concerne le altre fattispecie, che le stesse siano validamente espresse sia per i casi già accertati, sia per quelli che - a seguito dell'esperimento dei controlli a livello distrettuale - siano verificati successivamente;
- che i Servizi comunali competenti procedano all'esperimento di ulteriori verifiche funzionali allo scorrimento alle successive domande della graduatoria n. 1 (la graduatoria n. 2 è esaurita) che si troveranno in posizione utile, a fronte di risorse rese disponibili per le esclusioni disposte in forza delle indicazioni di cui sopra e, altresì, all'esame delle domande che, recuperate dalla graduatoria n. 1, sono state inserite nella graduatoria n. 2, in quanto riferite a richiedenti titolari di contratti di alloggi ERP.
-

Il Comitato di Distretto approva all'unanimità, incaricando il Dirigente del Servizio Dott. Raffini per il relativo atto.

4. Centri estivi disabili: bando contributi soggiorni persone con disabilità

Mingarelli informa che nei prossimi giorni è prevista l'uscita del Bando distrettuale per i centri estivi disabili adulti. I criteri sono simili a quelli degli anni precedenti.

5. Progetto "Giovani a Monghidoro" e Progetto Recovery College: adempimenti

Lorenzini informa che il Comune di Monghidoro ha presentato un progetto per l'attivazione di un Centro giovanile alla Fondazione del Monte Bologna (All.4): vista l'importanza dello stesso ne propone la valenza distrettuale, quale sostegno allo stesso.

Parimenti presenta la richiesta di adesione al progetto RecoveryLab (All.5) , presentato da ASL Bologna , Dipartimento Salute Mentale sempre alla Fondazione del Monte.

Il Comitato di Distretto approva.

Il Comitato di Distretto approva all'unanimità.

6. Approvazione verbale 3/04/2023

Il Comitato di Distretto approva all'unanimità il verbale.

7. Varie ed eventuali

Morganti manifesta preoccupazione per la situazione viaria complessa e l'isolamento del Comune di Loiano.

Chiede conferma all'ASL del supporto al 118, fino a quando non ci sarà il ripristino della viabilità.

Minelli si incarica di verificare se l'ambulanza di supporto potrà rimanere a Loiano.

Simon informa che la Città Metropolitana sta sollecitando per avere un referente del Distretto Istruzione per la componente Dirigenza scolastica.

A fronte di nessuna candidatura, il dott. Caleffi, direttore del CNOSS si è proposto quale rappresentante dell'area.

Il Comitato di Distretto prende atto favorevolmente di questa soluzione, anche se non perfettamente aderente a quanto previsto dalla normativa di riferimento in quanto il CNOSS afferisce alla Formazione Professionale: Lavoro e non all'Istruzione.

Filippini, infine riprende il tema dell'accoglienza profughi, presentato nell'ultimo Comitato dal Sindaco Lelli, manifestando perplessità rispetto all'utilizzo di immobili statali non idonei per l'accoglienza, auspicando un approfondimento della materia a livello metropolitano.

San Lazzaro di Savena, 31-05-2023

p. Il Presidente del Comitato di Distretto
Franca Filippini
(firmato digitalmente)

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano
Paride Lorenzini
(firmato digitalmente)

ATTESTAZIONE - AMBITO DISTRETTUALE:

SAVENA IDICE

**Servizi socio-sanitari accreditati
Attestazione servizi ai quali riconoscere quote aggiuntive
per gestioni particolari
previsione anno 2023**

I sottoscritti:

DOTT. PARIDE LORENZINI _____ Responsabile dell'Ufficio di Piano

e

DOTT.SSA MONICA MINELLI _____ Direttore di Distretto F.F.

in riferimento a quanto previsto dalla DGR 273/2016 paragrafo 3.1.2 "elementi che possono determinare un aumento del costo di riferimento"

ATTESTANO CHE

Per i sotto indicati servizi ricorrono le condizioni per il riconoscimento delle quote aggiuntive come dettagliatamente specificato

1. per i **soggetti gestori pubblici** dei servizi sottoelencati che rientrano nel limite di gestione pubblica rilevato nel 2010:

a) la gestione diretta è completa e non sostanzialmente superiore al livello di gestione diretta esistente alla data di pubblicazione delle DGR 2110/2009, DGR 219/2010 e DGR 1236/2010;

e che per gli stessi

b1) ricorrono tutte e tre le condizioni previste dalla DGR 273/2016, par. 3.1.2 (applicazione CCNL enti locali o contratto aziendale con costi analoghi, maggior costo per sostituzioni maternità e malattia, regime Irap più oneroso di quanto previsto nelle schede dell'allegato A della DGR 273 /2016),

che pertanto per gli stessi si richiede il riconoscimento dell'intera quota aggiuntiva come prevista dalla delibera stessa:

OPPURE

b2) non ricorrono tutte e tre le condizioni ma soltanto le seguenti:

- applicazione CCNL EELL o contratto aziendale con costi analoghi
- maggior costo per sostituzioni maternità e malattie senza rimborso INPS
- regime Irap più oneroso del 3,9% ai sensi del comma 2 dell'art 16Dlgs 446/1997 e s.m.i

<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
SI	NO
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
SI	NO
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
SI	NO

che pertanto per gli stessi si richiede il riconoscimento delle seguenti quote aggiuntive ridotte:

Servizi per anziani ed assistenza domiciliare

tipologia servizio (CRA, CD, AD)	denominazione	soggetto gestore	GG/H annue previste nel 2022 (*)	Quota ridotta **	risorse aggiuntive quota ridotta	Quota compensazione IRAP
						CRA €1,75 , CD €1,00 AD €0,45
TOTALE						

(*) per CRA e CD indicare il numero di giornate effettive del 2022 se i posti contrattualizzati corrispondono a quelli del 2023 altrimenti applicare ai posti effettivamente contrattualizzati il tasso di occupazione del 2022; per l'AD indicare i dati di consuntivo 2022 o se significativamente diversi i dati della programmazione/previsione 2023.

** indicare per ogni tipologia di servizio la quota ridotta calcolata in base alla presenza di uno o due dei tre fattori, anzichè i valori massimi previsti per CRA, CD e AD previsti dall'ultima DGR 1422/2020.

Servizi per disabili

tipologia servizio (CSRR, CSRD)	denominazione	soggetto gestore	GG annue previste nel 2022 per livello (*)					Quota ridotta **	risorse aggiuntive quota ridotta	Quota compensazione IRAP
			A	B	C	D	E			Totale gg.
TOTALE										

(*) riportare giornate da consuntivo 2022 o se significativamente diversi i dati della programmazione/previsione 2023.

** indicare per ogni tipologia di servizio la quota ridotta calcolata in base alla presenza di uno o due dei tre fattori, anzichè i valori massimi previsti per CSRR, CSRD previsti dall'ultima DGR 1422/2020.

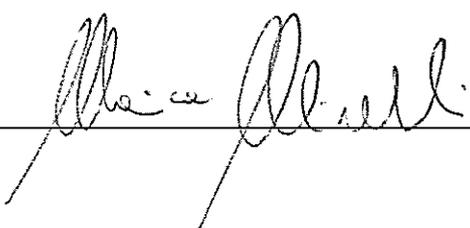
**Pertanto, sulla base di quanto attestato in precedenza
il riepilogo per l'AMBITO DISTRETTUALE risulta il seguente:**

Punto 1)	€. 352.428,65
Punto 2)	€. 0
Punto 3)	€. 98.146,50
Punto 4)	€. 12.695,54
TOTALE	€. 463.270,69

Data 03 / 04 / 2023

Firma 

Responsabile Ufficio di Piano

Firma 

Direttore di Distretto F.F.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



ASP Laura Rodriguez
Distretto Savena Idice

PROGRAMMA DISTRETTUALE CAREGIVER

Programmazione distrettuale per il riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari (Scheda 5 PSSR) e Programmazione degli interventi finanziati con il “Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare” di cui al decreto 17 ottobre 2022 e alla DGR 237/2023

DISTRETTO: SAVENA IDICE

COMUNE/UNIONE CAPOFILA: COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA

REFERENTE UFFICIO DI PIANO (UDP): PARIDE LORENZINI

REFERENTE DISTRETTUALE CAREGIVER (se individuata/o): SILVIA MINELLI

Telefono 051 6276544

E-Mail silvia.minelli@asplaurarodriguez.it

:

COMITATO DI DISTRETTO (indicare data approvazione programma) **8 Maggio 2023**

AREE

A. Domiciliarità e prossimitàX	<input type="checkbox"/>
B. Prevenzione disuguaglianze e promozione socialeX	<input type="checkbox"/>
C. Promozione autonomia	<input type="checkbox"/>
D. Partecipazione e responsabilizzazioneX	<input type="checkbox"/>
E. Qualificazione serviziX	<input type="checkbox"/>

1. Azioni di ambito aziendale/provinciale (descrivere eventuali azioni di ambito sovradistrettuale)

Nel distretto si è istituito un gruppo di lavoro con i referenti Caregiver Distrettuali ed operatori sociali e scolastici per la realizzazione di interventi in favore dei giovani caregiver in adesione al progetto specifico della Città Metropolitana.
Si è proceduto ad aggiungere nel format della scheda percorso caregiver una sezione relativa al rilevamento di minori/giovani all'interno della rete familiare.

2. Descrizione del Contesto distrettuale

Il distretto Savena Idice è composto dai Comuni di: Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Pianoro, Ozzano dell'Emilia (Unione dei Comuni Savena Idice) e dal comune di San Lazzaro di Savena. Il territorio del Distretto presenta una disomogeneità a livello orografico, socio economico e culturale tra le aree urbane poste lungo la via Emilia e nell'immediata periferia della città di Bologna di cui costituiscono un prolungamento e i Comuni dell'area di alta collina/montagna situati lungo il crinale appenninico. Il numero di abitanti del Distretto è pari a 78.874 all'1/1/2022.

I due Enti che compongono il Distretto si trovano in situazioni diverse. I Comuni afferenti all'Unione Savena Idice hanno conferito a quest'ultima le funzioni sociali, mentre il Comune di San Lazzaro di Savena conserva questa funzione all'interno della V Area Servizi alla Persona. L'Ufficio di Piano garantisce la funzione di supporto al Comitato di Distretto e costituisce lo snodo organizzativo per sostenere l'azione programmatrice e di governance organizzativo-gestionale dell'ambito distrettuale in merito alle funzioni dell'area welfare. L'Ufficio di Piano presidia altresì l'integrazione istituzionale dei servizi dei /Comune/Unione e dell'Ausl di Bologna, con la collaborazione delle Direzioni dei servizi stessi e del Distretto di Committenza e Garanzia dell'Azienda Sanitaria.

Per l'erogazione dei servizi sociali e sociosanitari e per le funzioni delegate minori e disabili, il Distretto si avvale del proprio Ente strumentale di diritto pubblico non economico, Azienda di Servizi alla persona (ASP) Laura Rodriguez Y Laso de Buoi. I servizi sociosanitari sono programmati, attuati e monitorati in stretta collaborazione con l'Azienda Usl di Bologna, Distretto di Committenza e Garanzia Savena Idice.

3.

L'organizzazione distrettuale per la garanzia del riconoscimento e sostegno del caregiver familiare in attuazione della LR 2/2014 nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari (descrizione rete e organizzazione distrettuale)

Nel Distretto Savena Idice è attivo un gruppo tecnico distrettuale di progettazione degli interventi di supporto ai Caregiver ed è presente lo sportello integrato distrettuale gestito da una figura professionale afferente ad ASP Laura Rodriguez.

Lo sportello distrettuale per i Caregiver è il riferimento dove si possono avere informazioni, supporto qualificato e orientamento per l'accesso a servizi della rete e sugli interventi e le prestazioni attivati da Comune/Unione e dall'Ausl per il sostegno e il sollievo caregiver, in particolare per le situazioni non in carico.

Lo sportello inoltre rappresenta un punto di accesso (oltre a quelli dislocati sul territorio: sportelli sociali, servizi sociali territoriali, ecc.) per la "Formalizzazione del riconoscimento del caregiver", tramite l'apposita scheda di riconoscimento.

Vengono elaborati e utilizzati progetti personalizzati (che comprendono, in allegato, la scala Zarit di rilevazione dello stress, l'autocertificazione e la scheda percorso caregiver che contiene la rilevazione dei bisogni) da parte dei Servizi Sociali Territoriali e della UASS. È stato creato un modello di progetto personalizzato con gli elementi essenziali del format regionale.

I Progetti Caregiver, proposti e documentati dal Servizio di riferimento, vengono condivisi con il Gruppo Distrettuale Progettazione Sostegno ai Caregiver che si riunisce con cadenza quindicinale. Lo stesso è costituito dall' Unità attività socio-sanitarie, dai Coordinatori e Responsabili dell'area sociale, dall'Ufficio di Piano distrettuale e dalla direzione dell'Asp Laura Rodriguez. I progetti sono valutati eleggibili secondo i criteri condivisi ed in sede di UVM. Infine, la UASS Distrettuale riceve la proposta di intervento e, verificati i requisiti, autorizza i servizi dedicati ai caregiver, i quali vengono monitorati in corso di realizzazione dai referenti distrettuali dei Progetti Caregiver.

3. Azioni e interventi che si intendono attuare, nel 2023, per gli obiettivi della LR 2/2014 e per le finalità e priorità di cui al Decreto 17 ottobre 2022, nell'ambito delle tipologie di intervento dettagliate all'articolo 3 della DGR 237/2023(*descrivere brevemente, nei box seguenti, le azioni di sistema e gli interventi specifici che si intendono realizzare*)

Azioni di sistema:

Quali azioni di sistema si sono individuati alcuni ambiti per implementare e diffondere le attività di supporto ai caregiver:

- 1) Definizione di una procedura, in collaborazione con gli sportelli sociali, per la diffusione di materiale informativo tramite la realizzazione di una brochure specifica sul caregiver e la raccolta delle schede di riconoscimento dei caregiver;
- 2) Introduzione e diffusione del materiale informativo relativo al riconoscimento del ruolo di caregiver nell'ambito delle sedute di Commissione Invalidi Civili a cura dell'operatore sociale presente in commissione;
- 3) Revisione della modulistica UVM finalizzata all' integrazione della sezione caregiver specifica, rispetto agli elementi definiti dal format regionale.
- 4) Riunioni mensili di coordinamento operativo con i Servizi Sociali a cui partecipano anche l'Infermiere dell'UVM, il referente distrettuale caregiver del distretto e il referente UASS dell'Azienda USL.

Interventi:

a) Interventi di assistenza diretta in favore dei caregiver regionali mediante l'erogazione di contributi di sollievo o assegni di cura;

.....
.....

b) Interventi di assistenza diretta o indiretta tramite prestazioni di assistenza sociosanitaria (es. Interventi di supporto in situazioni complesse e di emergenza per il caregiver; Interventi educativi, di affiancamento, tutoring, sostegno socio-relazionale al caregiver, ecc.)

Assistenza domiciliare specifica: si intende sperimentare una focalizzazione degli interventi di assistenza domiciliare a sostegno dei caregiver familiari, che assistono congiunti affetti da patologie legate al deterioramento cognitivo, offrendo maggiori strumenti nella gestione della cura e dell'assistenza.

Tipologia d'interventi:

-sostegno relazionale/emotivo orientato a migliorare l'approccio, la comunicazione e l'interpretazione dei bisogni dell'anziano;

-interventi di sostegno assistenziale (la somministrazione pasti, l'igiene personale, ecc.) finalizzati a individuare con il caregiver le strategie più efficaci per la gestione delle attività di vita quotidiana;

-interventi di sostegno assistenziale per la gestione dell'ambiente domestico.

Al fine di avviare la sperimentazione sono stati coinvolti gli Enti Gestori del Territorio accreditati per l'erogazione dell'Assistenza Domiciliare prevedendo l'individuazione di un gruppo specifico di operatori "esperti" nell'assistenza di persone con deterioramento cognitivo e/o disturbo del comportamento.

E' avviato un percorso formativo con il gruppo di operatori individuato e un previsto confronto periodico con gli stessi, finalizzato al confronto e andamento della sperimentazione.

c) Assistenza diretta o indiretta per la fruizione di prestazioni di tregua dall'assistenza alla persona con disabilità/non autosufficienza, attuabili con interventi di sollievo, ad esempio per il fine settimana che favoriscano una sostituzione nell'assistenza o un ricovero in struttura residenziale aventi carattere di temporaneità;

Sollievo rivolto ai caregiver di persone disabili con particolare riferimento ai casi complessi con grave disturbo del comportamento.

Si tratta di progetti d'inserimento temporaneo o prolungamento d'inserimento (ad es: centro diurno) che prevedono la temporanea accoglienza in ambito residenziale e semiresidenziale.

Tale opportunità definita in forma flessibile e orientata ai bisogni ed alle scelte dei caregiver e dei loro assistiti, risponde alle seguenti finalità:

- garantire un periodo di sollievo dall'assistenza programmabile sulla base delle esigenze dei caregiver stesso e della persona assistita;
- garantire tempestivamente al proprio caro un'adeguata assistenza in situazioni di emergenza temporanea o prolungata in cui il caregiver principale deve sospendere improvvisamente l'attività di caregiving;
- Sostenere, a seguito delle mutate condizioni della persona assistita, la ridefinizione del progetto di cura.

d) Attivazione e sviluppo di progetti finalizzati a percorsi di sostegno psicologico individuale o di gruppo;

Il supporto psicologico e relazionale è indispensabile quando la cura del proprio assistito genera emozioni e sentimenti ai quali sia difficile fare fronte. L'impegno costante dedicato ad una persona cara può mettere alla prova l'equilibrio psico-fisico del caregiver, i rapporti all'interno del suo nucleo familiare e la rete delle sue relazioni. Per il caregiver diventa fondamentale, quindi, avere opportunità di cura del proprio benessere.

Lo specifico intervento di sostegno psicologico rivolto ai caregiver di persone anziane con patologie neurovegetative e persone con disabilità ha il fine di sostenere l'impegno di cura sviluppando strategie efficaci (psicoeducative) a salvaguardia del proprio benessere emotivo.

e) Interventi volti ad attività di formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disabilità grave e gravissima o comunque rientranti nella definizione di cui all'art. 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, richiamata in premessa;

.....

.....

f) Interventi programmati per effetto della precedente programmazione, non rientranti nei punti precedenti;

.....

.....

4. Novità rispetto al 2022 (descrizione)

Attivazione delle azioni di sistema 1, 2 e 3 e attivazione del progetto di assistenza domiciliare specifica per caregiver di anziani non autosufficienti affetti da deterioramento cognitivo e/o con medio/ grave disturbo del comportamento.

Programmazione orientativa delle risorse per le diverse tipologie di intervento

Tipologie interventi	Fondo nazionale Caregiver (quota DGR 237/23)		Altri fondi regionali (FRNA, risorse residue DGR 1005/20, FSR, ecc.) e risorse proprie comunali	Altri fondi nazionali (FNA, ecc.)
	%	Euro		
a. Assegni di cura e contributi aggiuntivi				
b. Prestazioni di assistenza sociosanitaria				
c1. Interventi di Sollievo al domicilio	34.25	12.142,93		
c2. Interventi di accoglienza temporanea di sollievo	44.59	15.807,68		
d. Sostegno psicologico	21,16	7.500,00		

e. Attività di Formazione				
f. Altri interventi (non rientranti nei precedenti punti)				
Totale	100	35.450,61		

NOTE:

Le quote di risorse indicate nella DGR 237/2023 sono espressione delle priorità indicate a livello regionale e possono cambiare sulla base delle priorità individuate nei singoli ambiti distrettuali, che possono anche scegliere di concentrare le risorse su un numero limitato di tipologie di intervento, tenendo conto degli interventi già finanziati con altri canali di finanziamento.

La colonna % si riferisce unicamente al fondo nazionale caregiver.

Specificare, al punto 6, le altre risorse regionali, nazionali e comunali destinate al programma caregiver.

La programmazione distrettuale orientativa delle risorse del fondo nazionale caregiver indicata in tabella, può essere oggetto di revisione sulla base dell'evoluzione dei bisogni.

5. Azioni e interventi che si intendono attuare con altre risorse destinate alla programmazione distrettuale a sostegno dei caregiver (specificare gli interventi ricompresi in questa programmazione finanziati con altri canali di finanziamento)

Nessuna

6. Soggetti interessati (specificare i soggetti coinvolti nella programmazione e realizzazione degli interventi e in che modo viene garantita la partecipazione delle Associazioni e di altri soggetti della rete territoriale (es. organizzazioni sindacali, altri enti del terzo settore))

Sono coinvolti nella programmazione degli interventi tutti i professionisti dei diversi servizi del territorio (Ufficio di Piano, Servizi Sociali Territoriali, ASP Laura Rodriguez, PCAP distrettuale, Unità attività Sociosanitarie dell'Azienda Usl di Bologna), nonché le Organizzazioni Sindacali tramite la partecipazione ai Tavoli di Concertazione e le Associazioni tramite la condivisione nei Comitati Consultivi Misti distrettuali.

7. Destinatari e beneficiari attesi

I destinatari degli interventi sono i seguenti:

- Caregiver di persone anziani e disabili non autosufficienti
- Caregiver di persone con grave disturbo del comportamento e attenzione alle situazioni di pluridisabilità familiari e al contesto socio- economico
- Attenzione alle aree geografiche più fragili

Beneficiari attesi:

- Maggior identificazione di caregiver familiari tramite l'intercettazione degli stessi durante le sedute delle Commissioni Invalidi

- Progetto assistenza domiciliare specifica: 60 beneficiari
- Interventi di sollievo accoglienza diurna e residenziale casi complessi: 3
- Supporto psicologico e socio relazionale: 23

CONTRIBUTO A SOSTEGNO DEI CONDUTTORI ANNO 2022 . ILLUSTRAZIONE QUADRO DI SINTESI.

Indicazioni e provvedimenti conseguenti alle verifiche post pubblicazione delle graduatorie – n. 2 Odg CdD del 8/05/2023.

Con determinazione n. 148 del 22/02/2023 del Dirigente della V Area – Servizi alla persona e collettività del Comune di San Lazzaro di Savena ha approvate le graduatorie definitive per l'erogazione del contributo distrettuale a sostegno dei conduttori di alloggi in locazione per l'anno 2022, con riferimento alle risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna.

Le domande sono state graduate rispettivamente, ai fini della futura erogazione del contributo, nella:

- Graduatoria n. 1 "nuclei familiari tra € 0,00 e € 17.154,00";
- Graduatoria n. 2 "Nuclei familiari tra € 0,00 e € 35.000,00 e con calo di reddito Irpef superiore al 25%".

Si evidenzia che di complessive **1054** domande di competenza del Distretto Savena-Idice:

n. **976** domande inserite nella graduatoria distrettuale n. 1

n. **44** domande inserite nella graduatoria distrettuale n. 2

n. **34** domande escluse, in quanto inammissibili.

DELLE 1020 GRADUATE, LA QUOTA DI DOMANDE VIRTUALMENTE LIQUIDABILI CON I FONDI ATTUALMENTE STANZIATI A FAVORE DEL NS DISTRETTO SONO PARI A CIRCA N. 420 (N. 382 SULLA GRADUATORIA 1 E N. 38 SULLA GRADUATORIA 2)

NB MOLTE POSIZIONI NELLA GRADUATORIA 1 DEI COMUNI DI PIANORO, LOIANO E MONGHIDORO NON SONO STATE ANCORA VERIFICATE IN CONSEGUENZA DELL'ASSENZA DEL COLLEGA DI PIANORO

Il Servizio politiche abitative, al fine di verificare ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 le autocertificazioni prodotte, ha acquisito d'ufficio le DSU e ISEE ordinarie 2022 (e altresì le ISEE 2021 solo per la graduatoria 2), le visure anagrafiche e i contratti di locazione già in possesso dell'amministrazione¹.

A seguito delle verifiche, in corso di completamento, delle auto-dichiarazioni e della documentazione acquisita d'ufficio delle domande utilmente graduate si sono presentate le seguenti fattispecie di casistiche che si illustrano per l'adozione delle determinazioni e azioni conseguenti:

- **FATTISPECIE A:** domanda della graduatoria n. 2 per cui non è stata comprovata una delle condizioni richieste dall'avviso, in particolare non è documentato il calo superiore al 25% del reddito Irpef: **è casistica per cui si propone di dichiarare la "decadenza" dal diritto di conseguire il beneficio richiesto** e quindi è una domanda che non può essere liquidata per carenza accertata dei requisiti richiesti (per solo San Lazzaro circa **5 casi** su 15, ossia il 27%);
DATI UNIONE AL 03/05 N. 12 CASI CHE NON COMPROVANO CALO REDDITO ≥ 25 %

- **FATTISPECIE B:** domanda della graduatoria n. 1, per cui il richiedente ha erroneamente richiesto l'inserimento nella stessa, ma che da accertamenti d'ufficio

¹ Successivamente, ove necessario, Il Servizio ha inviato comunicazione a ciascun richiedente per chiedere, di norma, a seconda dei casi: copia del contratto di locazione con relativi estremi di registrazione all'Agenzia delle Entrate; copia del permesso di soggiorno in corso di validità del richiedente oppure, nel caso in cui sia scaduto, copia della ricevuta di avvenuta richiesta di rinnovo dello stesso; la comprova documentali del calo superiore al 25% del reddito Irpef.



risulta titolare di contratto ERP: **casistica di domanda che si propone di spostare nella graduatoria n. 2 (per solo San Lazzaro la quota è pari circa 10 casi (ancora da verificare circa il possesso del requisito del calo del reddito $\geq 25\%$))** su 425 totali della Graduatoria 1, ossia circa 2%. In merito si consideri che solo n. 187 sono stati ad oggi verificati in quanto individuati come ammissibili in base alle risorse disponibili);

DATI UNIONE AL 03/05 N. 1 CASO RESIDENTE ERP NON AMMISSIBILE IN GRADUATORIA 2 (NON COMPROVA CALO DI REDDITO)

- **FATTISPECIE C:** domanda trasmessa da altri Comuni ma di competenza del Distretto Savena-Idice; trattasi di **domanda non presente nelle graduatorie** per cui il sistema regionale ha acquisito un dato non aggiornato sulla residenza (fuori dal distretto) e che pertanto è pervenuta successivamente alla approvazione delle graduatorie definitive: è la casistica di domanda che **si propone di inserire ex novo nella graduatoria di riferimento, in posizione corretta** correlata alla percentuale di incidenza canone annuale/isee (n. 5 casi al momento accertati a livello distrettuale solo per la graduatoria n. 1, ossia c.ca lo 0,5 %);
- **FATTISPECIE D:** domanda della graduatoria n. 2, per cui il richiedente ha erroneamente richiesto l'inserimento nella stessa, ma che da accertamenti di ufficio risulta rispettare solo i requisiti della graduatoria 1: casistica di domanda per cui **si propone di spostare nella graduatoria n. 1** (per solo San Lazzaro è pari a 1 caso) e liquidabile solo se utilmente collocata rispetto alle risorse disponibili.

DATI UNIONE AL 03/05 N. 0 CASI...

Alla luce del quadro sopra illustrato di casi riscontrati, si chiede al Comitato di Distretto di esprimersi favorevolmente sull'adozione di una determinazione dirigenziale del Dirigente competente del Comune capofila che, a seguito dei controlli esperiti d'ufficio sulle domande di cui alle graduatorie approvate con D.D. n. 148/2023, conferisca mandato agli uffici/servizi competenti del territorio distrettuale di procedere come proposto e, più precisamente:

- I. qualora ricorra la casistica sopra-illustrata **sub A: alla esclusione dalla liquidazione** e di comunicare via pec/raccomandata al richiedente **la decadenza dal conseguimento del beneficio** del contributo, previsto dall'avviso per accertata insussistenza dei requisiti dichiarati;
- II. qualora ricorra la casistica sopra-illustrata **sub B: allo spostamento delle domande interessate**, ricorrendone i presupposti di accesso, **nella rispettiva graduatoria di riferimento alla posizione corretta** - correlata alla percentuale di incidenza canone/isee;
- III. qualora ricorra la casistica sopra-illustrata **sub C: alla "sanatoria" delle domande a tal fine trasmesse al Distretto, con conseguente inserimento d'ufficio nella graduatoria di riferimento, in posizione corretta** - correlata alla percentuale di incidenza canone/isee;
- IV. qualora ricorra la casistica sopra-illustrata **sub D: allo spostamento delle domande interessate**, ricorrendone i presupposti di accesso, **nella graduatoria n. 1 alla posizione corretta** - correlata alla percentuale di incidenza canone/isee;
- V. **l'esperimento di ulteriori verifiche prodromiche allo scorrimento alle successive domande nella graduatoria n. 1 (in quanto la graduatoria n. 2 viene esaurita)** che si trovano conseguentemente in posizione utile, a fronte di risorse rese disponibili per le esclusioni sopra richiamate e, altresì, all'esame delle domande che,



recuperate dalla graduatoria n. 1, sono state inserite nella graduatoria n. 2 in quanto riferite a richiedenti titolari di contratti di alloggi ERP.

Si chiede altresì che l'orientamento in questione, per congruenza e trasparenza dell'azione amministrativa conseguente, sia applicato fino all'avvio delle liquidazioni delle domande graduate e istruite e che sia validamente espresso sia per i casi già accertati, sia per quelli che - a conclusione di tutti i controlli a livello distrettuale - siano verificati successivamente e comunque prima dell'avvio delle liquidazioni.

A cura di
Natalia Negrini

ATTENZIONE:
STAMPA DI CONTROLLO AD USO ESCLUSIVO DEL RICHIEDENTE
DA NON INVIARE ALLA FONDAZIONE

PROGETTO

Giovani a Monghidoro

A ORGANIZZAZIONE RICHIEDENTE

A 1 Denominazione dell'Organizzazione e dati fiscali

DENOMINAZIONE

Comune di Monghidoro

CODICE FISCALE

00562720375

PARTITA IVA

00515471209

DATA COSTITUZIONE

DATA INIZIO ATTIVITÀ

A 2 Sede legale

INDIRIZZO

Via Giacomo Matteotti 1

CAP

40063

LOCALITÀ

Monghidoro

PROV.

BO

TELEFONO

0516555639

E-MAIL

urp@comune.monghidoro.bo.it

FAX

0510822358

SITO WEB

www.comune.monghidoro.bo.it

A 3 Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)

INDIRIZZO

CAP

LOCALITÀ

PROV.

TELEFONO

E-MAIL

FAX

SITO WEB

A 4 Legale rappresentante

TITOLO

Avv.

COGNOME

Panzacchi

NOME

Barbara

RUOLO

Sindaco

TELEFONO

0516555639

FAX

E-MAIL (INDICARE OBBLIGATORIAMENTE INDIRIZZO PEC)

comune.monghidoro@cert.provincia.bo.it

A 5 Forma giuridica dell'Organizzazione

PUBBLICO - Comune

Tipologia:

A 6 L'Organizzazione è giuridicamente riconosciuta?Sì No

Se sì, indicare gli estremi

secondo l'art. 11 c.c. i Comuni sono soggetti giuridici cui è imputata la personalità giuridica pubb

A 7 L'Organizzazione dispone di Statuto?Sì No **A 8** L'Organizzazione è iscritta a Registri, Albi, ecc.?Sì No

Se sì, indicarne la tipologia ed il numero di iscrizione

A 9 Se l'Organizzazione è Associazione, Comitato, Fondazione si tratta di

Organizzazione di Volontariato ai sensi della Legge 266/91?

Sì No **A 10** Se l'Organizzazione è una Associazione si tratta di

Associazione di Promozione Sociale ai sensi della Legge 383/2000?

Sì No **A 11** L'Organizzazione beneficia di "servizi a supporto" provenienti dal Comitato di Gestione Regionale dei fondi speciali per il Volontariato (legge 266/91)?Sì No

Se sì, indicare quale

A 12 L'Organizzazione richiedente ha fatto richiesta di servizi ad un Centro Servizi per il Volontariato?Sì No

Se sì, indicare quale

A 13 Finalità dell'Organizzazione e sintesi esperienze pregresse**A 14** Attività svolta

L'organizzazione ha realizzato progetti analoghi a quello proposto? Sì [] No []

STAMPA DI CONTROLLO – NON INVIARE ALLA FONDAZIONE

L'organizzazione ha prodotto una valutazione dei progetti realizzati? Se sì descrivere in maniera puntuale i risultati ottenuti? **Si[] No[]**

B DESCRIZIONE DEL PROGETTO

B 1 Titolo del progetto

Giovani a Monghidoro

E' un progetto di ricerca scientifica? Sì [] No[X]

Macroarea Tematica

B 2 Ambito territoriale prevalente del progetto

Bologna

Bologna Provincia

Ravenna

Ravenna Provincia

Interprovinciale Bologna e Ravenna

B 3 Durata complessiva del progetto (Massimo 12 mesi + 60 gg per invio della rendicontazione finale)

Data di inizio 01/08/2023 Data di fine 30/07/2024 (In formato gg/mm/aa)

Termine Rendicontazione: 28/09/2024

B 4 Responsabile del progetto

TITOLO	COGNOME	NOME	CARICA
Dott.ssa	Milano	Alice	Responsabile Servizio Politiche Giovanili dell'Unione dei Comuni Savena-Idice

INDIRIZZO	CAP	LOCALITÀ	PROVINCIA
Viale Risorgimento 1	40065	Pianoro	BO

TELEFONO	E-MAIL	FAX
0516527749	alice.milano@unionevallisavenaidice.bo.it	

Allegare Curriculum Vitae e indicare la percentuale del tempo lavorativo dedicato al progetto

20
%

Se è un progetto di ricerca scientifica indicare la fascia di valutazione e area – SOLO PER DOCENTI UNIVERSITARI

FASCIA	AREA
(AAA, AA, A, B, C)	(03, 05, ECC)

B 5 Oggetto della richiesta riportare la sintesi dell'idea progettuale (massimo 10 righe)

Il progetto intende avviare uno SPAZIO EDUCATIVO LUDICO-RICREATIVO dedicato ai giovani nel Comune di Monghidoro attraverso il supporto di figure educative. L'offerta ai giovani di un tale spazio polifunzionale rappresenta una novità per il territorio e assolve a una funzione di prevenzione primaria rispetto a potenziali forme di disagio e marginalizzazione giovanile. È di fondamentale importanza offrire ai ragazzi che vivono in territori montani, maggiormente a rischio di povertà educativa, uno spazio di crescita capace di porre attenzione, di ascoltare e di interagire con i bisogni da loro espressi. Obiettivo progettuale è anche favorire protagonismo e cittadinanza attiva tra i giovani del territorio, responsabilizzandoli nell'organizzazione di attività strutturate rivolte a tutti i ragazzi, per permettere loro di sperimentare una nuova visione del proprio contesto, riconoscendolo come luogo di opportunità per loro e per i coetanei.

B 6 Obiettivi e benefici (massimo 10 righe)

- Creare uno spazio che i giovani del territorio possano riconoscere come proprio in cui svolgere attività ludiche, ricreative ed espressive con il supporto di figure educative;
- Contrastare la povertà educativa caratteristica dei territori montani, data da un ridotto numero di occasioni utili alla crescita dei giovani;
- Sostenere e promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, dando loro la possibilità di esprimere i propri bisogni e le proposte, favorendo il radicamento nel territorio di appartenenza. Le figure educative svolgeranno anche il ruolo di facilitatori, responsabilizzando i ragazzi più grandi in un percorso di peer education volto a trasmettere competenze ai più giovani;
- Coinvolgere i giovani a rischio marginalizzazione in un contesto attento all'inclusione e alla prevenzione di comportamenti che potrebbero rappresentare un pericolo per loro stessi e per altri.
- Favorire confronto intergenerazionale attraverso il coinvolgimento delle associazioni presenti.

B 7 Contesto (massimo 10 righe)

Monghidoro, parte dell'Unione Savena-Idice, conta 327 abitanti tra gli 11 e i 20 anni; rientra tra i comuni montani e necessita dunque di uno sguardo che tenga presente del maggiore rischio di povertà educativa. Sconta alcune difficoltà dovute agli scarsi collegamenti con il capoluogo. Tale progettualità si basa sui risultati emersi da questionari cui hanno partecipato 60 giovani di Monghidoro, riportando la necessità di avere nel paese uno spazio a loro dedicato.

B 8 Destinatari

I destinatari diretti del progetto sono i ragazzi e le ragazze preadolescenti e adolescenti del Comune di Monghidoro, tra i 12 e i 19 anni.
 Destinatari indiretti delle attività che si svolgeranno con i ragazzi e le ragazze sono:

- Familiari dei giovani tra i destinatari diretti;
- Comunità di Monghidoro nel suo complesso (soggetti pubblici e privati, singoli cittadini e associazioni, attività ommerciali, scuole).

B 9 Capacità di fare sistema: aggregazioni e reti

 Sì No
Soggetti pubblici

Partner progettazione, implementazione e monitoraggio: Serv. Politiche Giovanili (Unione Comuni Savena-Idice), Serv. Sociale Minori (ASP Laura Rodriguez), Ufficio di Piano (Distretto Savena-Idice).

Soggetti privati

Partner nella progettazione e nell'implementazione: Ai.Bi. Amici dei Bambini, attivi sul territorio con attività di supporto compiti; Associazione Piazza Coperta Le Pozze APS

SE SI TRATTA DI RICERCA SCIENTIFICA SPECIFICARE I COMPONENTI DEI GRUPPI DI RICERCA COINVOLTI NEL PROGETTO:

TITOLO	COGNOME	NOME	ENTE DI APPARTENENZA

B 10 Se il progetto riguarda la ricerca scientifica indicare la sede, se diversa da quella del richiedente, ove sono ubicate le attrezzature che verranno utilizzate per lo svolgimento della ricerca. È necessario allegare una dichiarazione del responsabile delle strumentazioni utilizzate (massimo 10 righe)

B 11 Sono previste convenzioni o altri accordi per la realizzazione del progetto? Sì No

Se sì, indicare con chi, la tipologia e la durata dell'accordo

	<i>Data inizio</i>		<i>Fine</i>	
	<i>Data inizio</i>		<i>Fine</i>	
	<i>Data inizio</i>		<i>Fine</i>	
	<i>Data inizio</i>		<i>Fine</i>	
	<i>Data inizio</i>		<i>Fine</i>	

B 12 Risultati e determinazione del loro livello di raggiungimento (massimo 10 righe)

Il monitoraggio del progetto sarà a cura del Servizio Politiche Giovanili e Pari Opportunità dell'Unione dei Comuni Savena-Idice. Questo monitoraggio accompagnerà il progetto per tutta la sua durata, prevedendo incontri di equipe allargata con i referenti delle istituzioni coinvolte e delle associazioni. Gli indicatori presi in considerazione saranno sia di tipo quantitativo (n. dei partecipanti; n. di iniziative proposte e realizzate dai ragazzi), sia di tipo qualitativo (questionario rivolto ai giovani sul loro vissuto; percezione del progetto da parte del territorio; confronto periodico di aggiornamento con i servizi sociali).

B 13 Altri elementi che il richiedente ritiene utili ai fini della valutazione della richiesta di contributo

Fasi progettuali:

Fase 1 - Aggancio dei giovani: produzione e diffusione di materiale comunicativo, presentazione del progetto nelle scuole del territorio, diffusione sui social. Attività di educativa di strada, per incontrare i ragazzi nei posti che già frequentano per proporre loro nuovi modi e luoghi in cui stare insieme.

Fase 2 - Avvio delle attività all'interno dello spazio e creazione del gruppo: obiettivo del progetto è quello di offrire ai ragazzi opportunità diverse e numerose, che partono da attività di libera socializzazione, laboratori, atelier, uscite, partecipazione ad eventi e feste di paese, cineforum, attività sportive, attività culturali ed espressive...

Fase 3 - Avvio di un percorso partecipativo con i giovani, che coinvolga anche i volontari delle associazioni partner, per l'organizzazione di attività da svolgere in modo autogestito con il supporto dei volontari nella fascia serale (2 volte al mese nei mesi invernali).

C PIANO FINANZIARIO**C 1 Piano finanziario dettagliato**

Voce di costo	N. Giornate interni retribuiti	N. Giornate esterni retribuiti	N. Totale Giornate	Costi progetto	Di cui richiesti alla Fondazione del Monte
Personale:					
Coordinamento		18	18	793,80	618,60
Consulenze/esperti		30	30	700,00	540,00
Formatori/operatori		152	152	10.054,80	7.840,00
Assegnisti					
Borsisti					
Altro (specificare)					
Altro (specificare)					
Sub. Totale	0,00	200,00	200,00	11.548,60	8.998,60
Attrezzature:					
Noleggio attrezzature					
Acquisto attrezzature				1.800,00	1.400,00
Altro (specificare)					
Altro (specificare)					
Sub. Totale				1.800,00	1.400,00
Spese di produzione e divulgazione materiale di comunicazione:					
Altro (specificare): Realizzazione materiali comunicativi, comunicazione web e social				200,00	150,00
Sub. Totale				200,00	150,00
Altri costi connessi direttamente alla realizzazione del progetto:					
Materiale di laboratorio					
Spese generali					
Altro (specificare):					
Sub. Totale				0,00	0,00
TOTALE				13.548,60	10.548,60

C 2 Sintesi del piano finanziario

Costo complessivo del progetto	€.	13548.6
A. Contributo richiesto alla Fondazione	€.	10548.6
B. Risorse messe a disposizione dal richiedente	€.	3000
C. Contributi già concessi da altri soggetti <i>(indicare e allegare lettera di CONCESSIONE)</i>	€.	0,00
Ente 1	€.	0,00
Ente 2	€.	0,00
Ente 3	€.	0,00
Ente 4	€.	0,00
D. Contributi richiesti ad altri soggetti <i>(indicare e allegare lettera di RICHIESTA)</i>	€.	0,00
Ente 1	€.	0,00
Ente 2	€.	0,00
Ente 3	€.	0,00
Ente 4	€.	0,00
E. Potenziali ricavi dal progetto	€.	0,00
Ente 1	€.	0,00
Ente 2	€.	0,00
Ente 3	€.	0,00
Ente 4	€.	0,00

D DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE AL MODULO ROL

	Descrizione	
1	Atto costitutivo	
2	Statuto vigente	X
3	Ultimo Bilancio o rendiconto finanziario regolarmente approvato e relative relazioni.	
4	Delibera del Consiglio del Dipartimento o di Istituto.	
5	Ultimo Bilancio Sociale o di Missione	
6	Capacità di fare sistema. Impegni o attestazioni di disponibilità da parte di altri enti e soggetti esterni interessati a collaborare al progetto	X
7	Curriculum Vitae del Responsabile del progetto, con l'elenco delle pubblicazioni indicando l'impact factor.	
8	Curriculum Vitae dei componenti dei gruppi di ricerca coinvolti nel progetto.	
9	Attestazione del Responsabile delle strumentazioni eventualmente utilizzate	
10	Curriculum Vitae del Responsabile	X
11	Documentazione che attesti la reale assegnazione di cofinanziamenti	
12	Documentazione relativa alla replicabilità e/o trasferibilità del progetto	
13	Progetto di Ricerca per esteso	
14	Cronoprogramma di pianificazione e controllo	X
15	Cronoprogramma di spesa	X
16	Convenzioni in essere	
17	Documento che certifica l'iscrizione al registro	
18	Altro (specificare)	
19	Altro (specificare)	

E DICHIARAZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE**E1 In merito agli sgravi fiscali, si dichiara di essere soggetto titolato ai seguenti benefici:**

- ART BONUS – art. 1, comma 1 del D.L. 31 maggio 2014, n. 83, coordinato con legge di conversione 29 luglio 2014, n. 106
- EROGAZIONI LIBERALI IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI – art. 15, comma 1, lettera h) del TUIR di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917
- EROGAZIONI LIBERALI NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' PER LO SPETTACOLO – art. 15, comma 1, lettera i) del TUIR di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917
- EROGAZIONI LIBERALI A FAVORE DI ISTITUTI SCOLASTICI – art. 15, comma 1, lettera i-octies) del TUIR di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917
- CONTRIBUTO ALLA RICERCA – art. 1, comma 353, legge 23 dicembre 2005, n. 266
- LIBERALITA' ALLE ONLUS – D.L. 35/2005, art. 14, comma 1
- NON SI RIENTRA IN AMBITO DI AGEVOLAZIONI FISCALI
- WELFARE DI COMUNITA' DECRETO NUMERO 22 DEL 29 NOVEMBRE 2018

RECLAB: Un laboratorio per la recovery nei territori della Città Metropolitana di Bologna

Oggetto della richiesta

Ritrovare significati e obiettivi per la propria vita durante e dopo l'esperienza del disagio psichico è il passaggio che il paradigma della recovery ritiene centrale in ogni percorso di ripresa personale. Per favorire questo processo sono necessarie una serie di condizioni facilitanti che ne consentano l'innescio: luoghi dedicati, persone con funzione di facilitazione, servizi pensati a supporto del cambiamento ed anche un clima culturale predisposto all'inclusione e alla valorizzazione delle diversità.

In questo contesto, a partire da esperienze pilota condotte in ambito internazionale e che trovano evidenze dalla letteratura scientifica, il recovery college trova una sua specifica collocazione.

“Un luogo dove trovare risorse, supporto ed esperienze per essere studenti del proprio benessere”: questa è la descrizione ed in qualche modo la mission che il progetto “RECLAB”.

Il Recovery College è una pratica emergente sviluppatasi una decina di anni fa nel contesto anglosassone che sta rapidamente raccogliendo valutazioni di efficacia positive: non quindi un servizio tradizionale riabilitativo in cui operatori curano pazienti, ma piuttosto un ecosistema formativo per mettere a fuoco un proprio percorso di ripresa personale a partire dal confronto con esperti per professione ed esperti per esperienza e dall'interazione con le risorse del territorio per realizzare un sistema di opportunità per la salute mentale individuale e collettiva.

La pratica è definita da una matrice di criteri di fedeltà al modello che descrive le caratteristiche di tutte le attività che in essa possono rientrare e che devono essere orientate alla formazione, inclusive, progressive, aperte alla comunità, etc.

I contenuti delle attività formative, in generale, possono concernere tutto quanto può contribuire a favorire la definizione di un progetto individualizzato e ad acquisire quelle competenze o risorse funzionali al raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto individualizzato.

In questo senso, molti recovery college hanno utilizzato come “principi aggregatori” della loro offerta formativa le 5 Vie del Benessere validate dalla New Economics Foundation che ha dimostrato come il benessere individuale, indipendentemente dalla presenza di sintomi clinici, è riconducibile all'attivazione di 5 dimensioni: il continuare ad imparare, l'essere curiosi, coltivare consapevolezza, mantenersi attivi, essere generosi.

I formatori/facilitatori dell'offerta formativa saranno sia esperti per professione sia esperti per esperienza.

Obiettivi e benefici

Il recovery college si configura come un “incubatore” per promuovere percorsi individuali di ripresa dall'esperienza della malattia mentale, come un “connettore” di esperienze e risorse che possono generare opportunità di inclusione sociale e ripresa personale, aperto a tutti, non solo quindi utenti dei servizi di salute mentale, ma anche familiari, operatori e cittadini che condividono l'impegno a contribuire ad una comunità locale per la salute mentale.

Si tratta quindi di uno strumento a disposizione della rete dei servizi di salute mentale in senso lato, come anche ai servizi sociali o ad altre realtà che possono essere interessate a promuovere

processi di cambiamento a livello individuale o collettivo che potrà essere attivato ogni volta che si renda opportuno la facilitazione di una progettazione individualizzata attraverso la valorizzazione di risorse personali e comunitarie.

Il recovery college andrà ad integrarsi con la rete di offerta presente nel territorio bolognese rapportandosi quindi con Case della Comunità, il terzo settore, l'associazionismo e realtà informali in un dialogo sempre aperto che potrà portare ad un costante arricchimento delle proposte formative che potranno essere coprodotte e coprogettate a partire dai bisogni rilevati nei vari territori di riferimento.

Il modello organizzativo sarà basato su un hub centrale con funzioni di coordinamento e spokes periferici attivi nei sei distretti del territorio della AUSL di Bologna in modo da garantire prossimità ai contesti di vita dei cittadini, senza trascurare le possibili interazioni con le Case della Comunità.

- a) Migliorare la capacità di autodeterminazione delle persone che si rivolgono ai servizi di salute mentale
- b) Rendere i servizi per la salute mentale, pubblici e del privato-sociale maggiormente orientati alla promozione dei percorsi di ripresa personale (recovery) anche attraverso cambiamenti organizzativi attraverso a valorizzazione del contributo di esperti per esperienza
- c) Contrastare pratiche stigmatizzanti e di self-stigma e rendere le comunità locale effettivamente inclusive.

Tempistica:

- a) Costituzione di un gruppo di lavoro centrale che coordina dei gruppi locali, uno per distretto.
I gruppi di lavoro saranno composti da operatori dei servizi pubblici, del privato sociale, associazioni, utenti e familiari in modo da rappresentare i territori.
- b) Definizione dell'offerta formativa attraverso una mappatura delle risorse interne al partenariato ed anche di disponibilità di altre realtà dei territori
- c) Presentazione dell'offerta formativa
- d) Avvio dei corsi con durata semestrale
- e) Valutazione del percorso in collaborazione con UNibo.
- f) Presentazione dei risultati ottenuti